

FLC 15 EN
Padre Gruner
La storia delle Apparizioni di Fatima 1918-1939

[AB/June 25, 2012]

Content: CG 12/17/12

Content Edits Typed: AB 12/17/12

TC: 60:00

[Padre Nicholas Gruner]

FRG: Bentornati alla nostra seconda sessione sulla storia delle apparizioni di Fatima. Cominceremo con una preghiera. Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen. Nostra Signora di Fatima, prega per noi. San Giuseppe, prega per noi. Beati Giacinta e Francesco, pregate per noi. Suor Lucia, prega per noi. In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.

Nello scorso segmento ci siamo fermati all'apparizione di luglio e abbiamo visto come il passaparola tra la gente fece sì che ad agosto fossero presenti all'apparizione ben 15 mila persone. Tuttavia, tre persone erano assenti, tre persone che avrebbero dovuto esserci e che non poterono partecipare. Sto parlando dei tre fanciulli, ovviamente, i quali desideravano essere lì con tutto il loro cuore, ma non poterono, perché erano stati rapiti. Prima di parlare del rapimento, tuttavia, è bene ricordare che il sindaco della città di Ourem, dalla quale dipendevano i villaggi attorno a Fatima, aveva chiesto a Ti Marto, padre di Giacinta e Francesco, e ad Antonio, padre di Lucia, di mandare da soli i tre fanciulli a Ourem, che dista 10 miglia dal luogo in cui vivevano.

Antonio portò con se Lucia ma Ti Marto decise di non farlo e di andare lui al posto di Giacinta e Francesco. Erano stati convocati per un motivo ben preciso, e cioè le apparizioni che da qualche mese stavano avvenendo alla Cova da Iria. Ti Marto spiegò che non aveva potuto portare i propri figli in quanto la distanza era troppo grande: se li avesse mandati sull'asino sarebbero caduti sicuramente, e infatti Lucia, che era andata col padre, era caduta dall'asino più volte, rischiando di farsi male! Come ha ricordato Peter Choinowski nel suo discorso, il sindaco di Ourem interrogò a fondo Lucia, cercando di farle ritrattare le apparizioni della Madonna e intimandole di rivelargli il segreto.

Lucia tuttavia non rivelò il Segreto né ritrattò il fatto che ad apparirle fosse la Madonna. Il Sindaco arrivò a minacciarla di morte, se non avesse cooperato. Qualche giorno dopo, il 13 agosto, poco prima dell'ora delle apparizioni, il sindaco di Ourem si recò in carrozza al villaggio di Aljustrel. Fece finta d'essersi convinto della bontà delle apparizioni e disse di volervi assistere. Arrivato a casa di Ti Marto cominciò a comportarsi in modo gentile e insistette nel voler portare i fanciulli con se, in carrozza. I bambini preferivano andare a piedi, ma quell'uomo insistette e l'ebbe vinta. Li portò prima con se dal parroco del paese, che per qualche motivo aveva portato dalla sua parte. Una volta usciti dalla casa del parroco, tuttavia, invece di dirigere la propria carrozza verso la Cova da Iria, il sindaco si involò alla volta di Ourem, rapendo così i fanciulli e tenendoli con sé per più di due giorni. All'inizio offrì loro giochi e caramelle se si fossero decisi a negare la veridicità delle apparizioni e oppure se avessero

rivelato il Segreto. Il suo scopo era quello di gettare discredito sulle apparizioni, perché simili eventi costituivano un pericolo gravissimo per il regime massonico che controllava da qualche anno il Portogallo, anche se la gente probabilmente non se ne rendeva conto.

In realtà anche oggi avviene lo stesso, perché Fatima è una minaccia gravissima per il controllo che i Massoni vogliono esercitare a livello globale. La maggioranza della gente non riesce a cogliere questo legame tra Fatima e la Massoneria, ma i leader massonici sì, e infatti chiunque conosca la Massoneria sa i motivi per i quali arriverebbero a minacciare di morte tre bambini di 7,8 e 10 anni (li minacciarono addirittura di “bollirli vivi nell’olio”) pur di ottenere i propri scopi. Questo ci dimostra l’importanza di Fatima e del Suo Messaggio affinché Cristo Re possa finalmente ottenere il regno che gli spetta su questo nostro mondo, scalzando quello di satana.

Gesù disse: “Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero”, mentre il giogo del diavolo è tirannico, oppressivo e omicida. I Massoni di allora, così come quelli di oggi, sanno bene che Fatima è una grave minaccia al loro dominio mondiale. Ad ogni modo, quel giorno vennero 15 mila persone ad aspettare l’apparizione della Madonna. Videro una nuvola posarsi sulla piccola quercia, che si piegò leggermente; quella nuvoletta rimase lì, ferma, per un minuto o due, per poi andar via. In quello stesso momento accaddero diversi segni prodigiosi: i vestiti cambiarono costantemente di colore, alcuni diventarono gialli, altri arancioni... in pratica l’intera Cova da Iria divenne una scacchiera piena di colori differenti, la maggior parte dei quali colpiva il terreno. Gli astanti riconobbero che era accaduto qualcosa di soprannaturale, ma per loro sommo sgomento i tre fanciulli non si erano presentati. Fu Ti Marto in persona a dover calmare la folla, rivelando loro che il sindaco di Ourem aveva rapito i bambini e che non c’era nulla da fare. Alcuni pensarono addirittura di impugnare le armi e di assaltare la casa del sindaco! Tornando a quest’ultimo, come ci ha ricordato Peter nel suo discorso, il sindaco tenne in ostaggio i fanciulli per due giorni, chiudendoli nella prigione del paese; oggi non mi dilungherò oltre sulla loro prigionia e le terribili pressioni psicologiche alle quali furono sottoposti. Finalmente, dopo due giorni, il sindaco decise a liberarli ed il 15 agosto poterono tornare a casa.

Il 19 seguente, Giacinta si trovava a casa per farsi lavare i capelli dalla madre (visto che in prigione aveva preso i pidocchi), e quindi non era con Lucia e Francesco quando questi ultimi videro un lampo di luce che preannunciava l’apparizione della Madonna. Chiesero ad un amico che si trovava con loro, Giovanni, di correre a casa di Giacinta e di dirle di far presto, perché la Madonna stava per arrivare. Giacinta arrivò poco dopo correndo; immediatamente videro un secondo lampo di luce e in cima ad un albero apparve nuovamente la Madonna. Si trovavano in un luogo chiamato “Valinhos”, che rispetto alla Cova da Iria si trovava più vicino a casa loro, a circa 100 metri dal villaggio di Aljustrel, una frazione di Fatima.

La Madonna parlò loro di cose meravigliose, quel giorno. Lucia, come sempre, esordì chiedendo: “Che cosa vuole da me, Vostra Grazia?” La Madonna rispose: “Voglio che continuiate ad andare alla Cova da Iria il 13, che continuiate a recitare il rosario tutti i giorni. L’ultimo mese compirò un miracolo affinché tutti credano. Se non vi avessero portati in città il miracolo sarebbe stato ancor più grande. Verrà San Giuseppe con il Bambin Gesù per donare la pace al mondo. Nostro Signore verrà a benedire il popolo. Verranno anche Nostra Signora del Rosario e la Madonna dell’Addolorata.”

Lucia chiese la guarigione di alcuni ammalati del posto, e la Madonna rispose: “sì, ne guarirò qualcuno entro l’anno.” Poi, assumendo un’aria più triste, la Madonna aggiunse: “Pregate, pregate molto e fate dei sacrifici per i peccatori! Molte anime vanno all’inferno perché non v’è nessuno che si sacrifichi e preghi per loro.” Quest’apparizione incoraggiò i fanciulli a compiere ancor più sacrifici. Qualche giorno dopo trovarono una fune, una spessa e ruvida fune di canapa che i tre considerarono perfetta per sacrificarsi.

La tagliarono in tre parti e ciascuno di loro se la legò a mo di cilicio attorno alla vita. Quando la Madonna tornò da loro a Settembre, Ella parlò della fune e gli disse: “Dio è soddisfatto dei vostri sacrifici ma non vuole che dormiate con la corda. Portatela solo di giorno.”

Nel loro fervore, i fanciulli avevano cercato di portare il cilicio giorno e notte, ma la Madonna disse loro di non arrivare a tanto, e che potevano sacrificarsi in modo più lieve. La volontà e la comprensione del sacrificio necessario per i peccatori era arrivata in quei bambini a livelli elevatissimi: sacrificarsi per i poveri peccatori era diventata la loro ragione di vita! Il 13 settembre si radunarono 30 mila persone, le quali anche questa volta videro la luce del sole affievolirsi, tanto che fu possibile scorgere le stelle in pieno giorno. Videro anche dei petali di fiori cadere dal cielo, ma quando questi toccavano terra o si cercava di afferrarli, scomparivano improvvisamente.

Alcuni dei presenti videro in cielo un globo luminoso che si avvicinò da levante verso ponente, e ad alcuni sembrò che fosse un carro sul quale giungeva la Madonna. Di questo si parla in diversi libri di testimonianze, e sembra che sia accaduto soltanto quel 13 settembre. Anche in quell'occasione, Lucia chiese: “che cosa vuole da me Vostra Grazia?” La Madonna rispose: “Voglio che continuate a recitare il rosario al fine di ottenere la fine della guerra. In ottobre verrà Nostro Signore così come anche la Madonna dell'Addolorata e del Carmelo e San Giuseppe con il Bambin Gesù per benedire il mondo. Dio è soddisfatto dei vostri sacrifici ma non vuole che dormiate con la corda. Portatela solo di giorno.”

Lucia chiese poi di curare una piccola sordomuta, e altri uomini che chiedevano guarigioni, ma la Madonna rispose: “ne guarirò alcuni, ma gli altri no, perché Nostro Signore non si fida di loro. A questo punto la Madonna ripeté: “ad Ottobre compirò un miracolo perché tutti credano.” Stiamo parlando di un miracolo annunciato a luglio, agosto e settembre, un miracolo che sarebbe avvenuto il 13 ottobre e al quale avrebbero assistito 70 mila persone! Prima mi sono scordato di dirvi che dopo l'apparizione di agosto, dall'albero su cui si era posata la Beata Vergine Giacinta aveva preso un ramoscello, il quale emanava un profumo meraviglioso.

Giacinta portava sempre con se, quel ramoscello, e quando la madre di Lucia volle sapere che cosa fosse, la piccola le disse: “guarda, zia, qui è dove si è posata la Madonna.” Persino la madre di Lucia, così contraria alle apparizioni, fu in grado di percepire il meraviglioso profumo sprigionato dal ramoscello dove si era posata la Madonna, e dopo quest'episodio cessò di essere totalmente contraria alle apparizioni. Come ho detto, il 13 ottobre si radunarono alla Cova da Iria ben 70 mila persone, giunte da tutto il Portogallo per assistere al miracolo che era stato promesso dalla Madonna. È il caso di ricordare il contesto storico in cui avvenne il miracolo: in quei 6 mesi la stampa, il governo e l'esercito portoghese non erano certo rimasti con le mani in mano.

I giornali prendevano quotidianamente in giro quei “sempliciotti” che credevano alle apparizioni della Madonna di Fatima. Il 13 ottobre 1917 il governo massonico portoghese decise di inviare le proprie truppe per impedire alla gente di partecipare alle apparizioni. Il clero del paese aveva paura di perdere altre chiese e altri possedimenti, quindi cercò di dissuadere i fedeli dal recarsi al luogo delle apparizioni (anche se qualche sacerdote ci andò lo stesso, la maggior parte in incognito). Un capitano della guardia che aveva ricevuto l'ordine d'impedire l'accesso dei pellegrini alla Cova venne convertito all'istante dal miracolo del sole... questo perché il più grande miracolo di Fatima non è stato in realtà il miracolo del sole, anche se ne fu la manifestazione più evidente e maestosa.

Come ci insegna Sant'Agostino, la conversione di un peccatore è un miracolo più grande della stessa creazione. Sant'Agostino spiega infatti che quando Dio creò il mondo, egli lo fece dal nulla, e nulla poté quindi resistere al Suo volere. Ma un peccatore, prima di convertirsi, resiste al volere di Dio, quindi per

convertire anche un solo peccatore, Dio deve compiere un miracolo più grande di quello necessario alla creazione dell'universo! Quel 13 ottobre si convertirono migliaia e migliaia di persone! Pensate, aveva piovuto tutta la notte precedente; si tratta dello stesso giorno in cui si combatté la battaglia di Passchendale, conosciuta anche come la "Terza battaglia di Ypres", e anche a Fatima, come a Ypres, la pioggia aveva reso il terreno un'enorme distesa di fango. C'erano persone ricoperte dal fango fino alla vita, eppure 70 mila persone resistettero alla furia degli elementi, alla volontà del governo, allo scorno dei giornali e alle armi dell'esercito, pur di assistere al grande miracolo promesso dalla Madonna! Ad un certo punto Lucia vide la luce che preannunciava la venuta della Madonna e disse a tutti di chiudere gli ombrelli. Tutti obbedirono immediatamente, e la Madonna apparve ai tre fanciulli. Ancora una volta, Lucia chiese: "Che cosa vuole da me, Vostra Grazia?" La Madonna rispose: "Voglio dirti che si faccia qui una cappella in mio onore." – Questa cappella, per inciso, sarebbe stata costruita dai pellegrini e quindi i pellegrini sarebbero diventati essi stessi parte integrante della storia di Fatima – "Io sono Nostra Signora del Rosario. Che si continui sempre a recitare il rosario tutti i giorni. La guerra sta per finire e i soldati ritorneranno presto alle loro famiglie."

"Avrei molte cose da chiedervi", disse Lucia, "di guarire alcuni malati e convertire alcuni peccatori, eccetera." La Beata Vergine rispose: "Gli uni sì, gli altri no. Bisogna che si correggano, che domandino perdono dei loro peccati." Che non si offenda più Dio, Nostro Signore, perché Egli è già troppo offeso!"

Quindi, la Madonna ha detto che i fedeli devono correggersi e domandare perdono per i propri peccati! Ecco, QUESTA è la prima e più importante parte del Messaggio. Lucia avrebbe ricordato nelle sue memorie quanto fosse triste lo sguardo della Madonna, nel pronunciare queste parole: "Nostro Signore è già troppo offeso". Subito dopo avvenne il miracolo del Sole. Lucia indicò l'astro e disse "guardate il sole!" Le nubi si diradarono e la gente fu in grado di vedere il globo solare senza danneggiarsi la vista.

Sembrava un disco d'argento, quasi madre-perla, e fissarlo non faceva male agli occhi. Il sole cominciò a roteare vorticosamente in cielo, sprigionando tutta una serie di colori, prima rosso, poi verde, infine blu. Si comportò così per circa quattro minuti, sprigionando tutti i colori dell'arcobaleno, per poi fermarsi. Poco dopo ricominciò a roteare in cielo e a sprigionare colori, e dopo essersi fermato per una seconda volta, iniziò a ruotare una terza, questa volta molto più vorticosamente; la terza volta, però, invece di limitarsi a ruotare, il sole cominciò a muoversi a zig-zag, in quella che sarebbe stata chiamata "la danza del sole".

Subito dopo sembrò piombare sulla terra: divenne sempre più grande, in cielo, e anche sempre più caldo! La gente iniziò a pensare che il sole si sarebbe schiantato sulla terra e in tanti pensarono che si trattasse della fine del mondo. Molti si gettarono a terra in ginocchio, implorando perdono per i propri peccati e chiedendo l'intercessione della Madonna. Ma all'improvviso il sole cessò di precipitare e tornò al suo posto nel firmamento. Tutti gli astanti tirarono un respiro di sollievo, perché come avrebbe raccontato successivamente Ti Marto "era stato un momento davvero terrificante". Durante quell'evento, i fanciulli videro la Madonna dell'Addolorata e la Madonna del Monte Carmelo.

In merito allo Scapolare, Lucia spiegò che la Madonna portava sulla mano lo scapolare Carmelitano perché è suo desiderio che tutti noi lo si indossi. Lo scapolare fa quindi parte del Messaggio di Fatima. I tre fanciulli videro inoltre San Giuseppe con il Bambin Gesù che benediceva i pellegrini, videro Nostro Signore ed il Suo Sacro Cuore, che benediceva la folla. I tre fanciulli videro tutto ciò mentre i 70 mila assistevano al miracolo del Sole. Quando il miracolo terminò, tutti furono meravigliati e sorpresi nel vedere che i propri vestiti erano miracolosamente asciutti e puliti, malgrado il fango li avesse ricoperti fino a qualche istante prima.

Alcuni hanno stimato la potenza necessaria per produrre un effetto del genere, tale da asciugare i vestiti di 70 mila persone in un istante. Si tratta di un'energia così potente, simile a quella sprigionata da un'esplosione nucleare, che avrebbe dovuto incenerire tutti gli astanti, eppure nessuno ebbe alcun fastidio. Anzi, quel giorno avvennero molte guarigioni miracolose: gente che non poteva camminare o vedere guarì istantaneamente, ma come ho già detto il miracolo più grande furono le tante conversioni. Molti, quel giorno, tornarono al Signore e rinunciarono al peccato dopo aver assistito al grande miracolo del sole!

Ovviamente un simile miracolo non era destinato solamente alle settantamila persone presenti il 13 ottobre alla Cova da Iria, ma a tutto il mondo, affinché tutti credessero al Messaggio di Fatima e ne comprendessero l'importanza, l'urgenza e la necessità assoluta dei suoi contenuti, agendo di conseguenza. Ancor oggi, un sesto della popolazione Portoghese si reca ogni anno in pellegrinaggio a Fatima, in onore della Madonna e delle Sue apparizioni. È triste però che la parte profetica del Suo messaggio, quella che parla del futuro della Chiesa e del mondo e della consacrazione della Russia, non venga più menzionata e che in molti non la conoscano più.

Adesso passeremo a parlare di ciò che accadde dopo il 1917.

Il 13 luglio di quell'anno, la Madonna aveva detto "tornerò per chiedere la consacrazione della Russia"; inoltre, nella seconda parte del Segreto, aveva detto che sarebbe tornata "per chiedere le comunioni di riparazione nei primi sabati." A giugno aveva annunciato che sarebbe tornata presto per portare con sé in cielo Francesco e Giacinta, pertanto, prima di arrivare a parlare delle apparizioni successive ricevute da Lucia, è bene raccontare cosa accadde a Giacinta e Francesco. Quest'ultimo fu preso per primo. Molti gli chiedevano se voleva diventare dottore o sacerdote, ma a tutti rispondeva di no. "Che cosa vuoi diventare da grande, quindi?" chiedevano a Francesco, ma lui rispondeva: "Niente di tutto questo, voglio morire e andare in cielo".

Francesco sapeva che la sua vocazione sarebbe stata quella di morire da giovane e la accettò con serenità. Era ciò che Dio voleva per lui. Francesco comprese sin dall'inizio che Nostro Signore è triste e che dobbiamo compiere riparazione per i peccati che lo offendono continuamente, e passò il resto della sua vita a fare proprio questo: andava spesso in chiesa e passava ore dinanzi al Tabernacolo che conteneva il Santissimo Sacramento. Quando parlava di Nostro Signore, nell'Eucaristia, Francesco lo definiva "il Gesù nascosto", e passava ore e ore dinanzi al Tabernacolo per un unico scopo: consolare Dio perché è molto triste e addolorato per i peccati commessi dagli uomini.

Giacinta, d'altro canto, era molto presa dalla necessità di convertire i peccatori. Era rimasta assai colpita dalla visione dell'inferno e decise di fare tutto ciò che poteva per impedire che i poveri peccatori finissero in quel luogo orrendo. Francesco e Giacinta, pertanto, assieme alla loro cugina Lucia, continuarono a pregare e a sacrificarsi fino al giorno della loro morte. Alla fine della guerra, tutta la famiglia di Giacinta e Francesco, ad eccezione di Ti Marto, si era ammalata d'influenza spagnola. Francesco morì il 4 aprile 1919, a meno di 2 anni dalle apparizioni. È commovente il racconto della prima, e ultima comunione di Francesco, ricevuta il giorno prima di morire.

Poco prima di confessarsi, mentre si avvicinava la sua ultima ora, Francesco chiese a Giacinta e a Lucia di ricordargli ogni singolo peccato che aveva commesso durante la sua vita, in modo da poterlo confessare al sacerdote. Fu una scena molto commovente, perché Francesco sapeva di stare per morire e si congedò dalle sue amiche. Loro gli chiesero di pregare per i peccatori, ma Francesco rispose che Giacinta avrebbe dovuto farlo al posto suo, perché lui probabilmente se lo sarebbe dimenticato, visto che andava a consolare Nostro Signore... In questo vediamo la diversa spiritualità dei tre fanciulli: anche se

ebbero la stessa esperienza. Quando Francesco morì, la Madonna apparve a Giacinta e le chiese se fosse disposta a soffrire ancora di più per la conversione dei peccatori. Giacinta rispose di sì!

La Madonna allora le disse che sarebbe morta da sola... non scordiamoci che l'unico motivo per cui Giacinta era scoppiata in lacrime, durante la prigionia ad Ourem, era di fronte al pensiero di non rivedere più sua madre. Giacinta avrebbe finito i suoi giorni in due ospedali diversi, in mezzo a gravi sofferenze. I suoi genitori speravano che in ospedale avrebbe potuto guarire, ma così non fu. Il primo ospedale fu quello di Ourem, proprio la città dove Giacinta era stata imprigionata. Vista l'assenza di qualsiasi miglioramento, la piccola venne trasferita nell'ospedale di Lisbona.

All'inizio non c'erano posti disponibili, così Giacinta stette 2 settimane nell'orfanotrofio di Madre Godinho in attesa che si liberasse un letto all'ospedale di Lisbona. Fu in quest'orfanotrofio che la Madonna apparve diverse volte a Giacinta. Molti non si ricordano che Giacinta raccontò il terzo Segreto a Madre Godinho, la quale purtroppo ne riportò alcune parti esagerandole oltremodo. Tuttavia, sono convinto che avesse ragione quando affermò che il castigo ci verrà inflitto a causa della disobbedienza dei fedeli. Il segreto parla proprio della disobbedienza della gerarchia ecclesiastica, ma anche di quella dei fedeli!

Giacinta soffriva di pleurite purulenta. Erano gli anni del dopoguerra e le medicine scarseggiavano. I dottori la operarono al torace, rimuovendole quattro costole, e tutto questo senza l'ausilio di un'anestesia generale, pensate! Giacinta rimase sveglia durante l'operazione, e la scarsa quantità di anestetico locale che le avevano dato non aveva avuto alcun effetto. Il dottore che la operò, quanto sentì alcuni sacerdoti che la schernivano, li riprese bruscamente: "è una santa," disse, "non si è mai lamentata durante l'operazione, e ha parlato continuamente – non con me, ma con Dio!" Durante l'operazione, infatti, Giacinta ripeteva: "Oh mio Gesù, ora puoi salvare tante anime perché sto soffrendo molto!"

Giacinta morì 10 giorni dopo quell'operazione, il 20 febbraio 1920, data in cui oggi si festeggiamo i beati Giacinta e Francesco Marto. Il suo corpo venne trasferito nella Chiesa degli Angeli, che si trovava a poca distanza dall'ospedale, ma la legge massonica in vigore all'epoca in Portogallo impediva alle chiese di suonare le proprie campane a morto. Il campanile di quella chiesa era chiuso e sigillato, ma quando il corpo di Giacinta venne portato in chiesa, le campane cominciarono a suonare da sole, o forse è meglio dire che furono gli angeli a farle suonare per lei! Il suo corpo emanava un profumo meraviglioso, ma poiché era morta a causa dell'influenza spagnola, venne seppellita ricoperta di calce viva, in modo da uccidere i germi del morbo. 15 anni dopo, nel 1935, il suo corpo venne riesumato, e fu trovato assolutamente intatto!

Aprirono nuovamente la sua tomba nel 1951 per trasferirla all'interno della Basilica, e anche in quell'occasione lo trovarono intatto. In quegli anni le cose cominciarono a cambiare a poco a poco, in Portogallo. Nel 1918 un Primo Ministro Massonico che aveva tentato di ridurre le persecuzioni contro la Chiesa ed il clero portoghese venne ucciso dai suoi stessi confratelli massoni in una stazione ferroviaria. Era il dicembre 1918. Negli anni a seguire, grazie soprattutto alla conversione di tanti Portoghesi per mezzo delle apparizioni di Fatima, la Chiesa tornò pian piano al centro della vita di quel paese.

Il 17 gennaio 1918 venne ristabilita la Diocesi di Leiria, a capo della quale venne rimesso il Vescovo che era stato imprigionato dopo la rivoluzione Massonica, vescovo che sarebbe rimasto in carica fino al giorno della sua morte. Fu sotto questo vescovo che ebbe inizio l'indagine apostolica sulle apparizioni della Madonna. Nel frattempo, tuttavia, la Madonna tornò da Lucia come aveva promesso. La religiosa era un problema, per il vescovo, perché in troppi la avvicinavano per chiederle delle apparizioni e del messaggio. Il prelado chiese alla madre di Lucia l'autorizzazione a mandarla in città per frequentare le

scuole. La madre di Lucia acconsentì, e così Lucia si trasferì nella città più grande del Portogallo settentrionale, Oporto, dove imparò a leggere e a scrivere, come le aveva chiesto la Madonna.

Fu lì che Lucia entrò in un convento di suore. All'inizio voleva diventare una suora Carmelitana, ma a causa della sua salute cagionevole, l'ordine Carmelitano non la ritenne idonea ad affrontare i rigori della loro vita monastica. Lucia avrebbe coronato il suo sogno di diventare Suora Carmelitana solo dopo la Seconda guerra mondiale, alla fine degli anni 40. Negli anni 20, invece, divenne suora Dorotea, e fu proprio nel convento Doroteo di Pontevedra, mentre era ancora una novizia, che Lucia ricevette l'apparizione della Madonna e del Bambin Gesù.

Nostro Signore le apparve come un fanciullo di circa 10 anni; accanto a lui c'era Sua Madre Maria su di una nuvola luminosa, mentre mostrava il Suo Cuore Immacolato. Gesù parlò per primo e le disse: "Abbi compassione del Cuore della tua Santissima Madre circondato di spine che gli uomini ingrati Le conficcano ogni momento, senza che vi sia nessuno che compia un atto di riparazione per toglierle." La Beata Vergine pose la Sua mano sulla spalla di Lucia e le mostrò un Cuore circondato di spine, che aveva nell'altra mano, e le disse: "vedi, figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati mi conficcano ogni momento con le loro bestemmie e le loro ingratitudini. Tu, almeno, cerca di consolarmi e di che a tutti coloro che, durante cinque mesi, il primo sabato, si confesseranno e riceveranno la Comunione, reciteranno un rosario e mi terranno compagnia per quindici minuti, meditando sui quindici misteri del Rosario, in spirito di riparazione, io prometto di assisterli nell'ora della loro morte con tutte le grazie necessarie per la salvezza della loro anima".

Che promessa meravigliosa! La Madonna chiese a Lucia di annunciare, in suo nome, che la Beata Vergine assisterà nell'ora della nostra morte ogni Cattolico che praticherà questa devozione per i primi cinque sabati, e cioè andrà a confessarsi, riceverà la Comunione, reciterà cinque decine del Rosario e terrà compagnia alla Madonna per 15 minuti, meditando sui 15 misteri del Rosario. Se queste quattro cose verranno compiute in spirito di riparazione per i peccati commessi contro il Cuore Immacolato, la Madonna promette di assisterci nell'ora della nostra morte!

Il Suo Cuore Immacolato viene continuamente offeso dalle bestemmie e dagli insulti, ma se vediamo accadere una cosa simile e ci avviciniamo a Lei, meditando sui misteri del Rosario e compiendo ciò che ci chiede, il nostro piccolo gesto sarà di consolazione per il suo dolore! Sarà un atto di riparazione per l'offesa ricevuta! Questa devozione dei primi cinque sabati, questi atti di riparazione all'apparenza così semplici, sono in grado di consolare enormemente il Suo Cuore Immacolato! Dovremmo quindi farlo comunque, non solo per la promessa che ci ha dato la Madonna, ma soprattutto spinti dall'amore che ognuno di noi dovrebbe avere nei confronti della Beata Vergine Maria!

Se ci atterremo a questa devozione, perseverando per i primi cinque sabati del mese, la Madonna promette di assisterci nell'ora della nostra morte con tutte le grazie necessarie per la salvezza della nostra anima! Era questa la promessa fatta il 13 luglio dalla Madonna: "tornerò per chiedere le comunioni di riparazione". Lucia chiese alla Madre Superiora che cosa si poteva fare per diffondere questa devozione, ma quest'ultima ritenne di non poter far nulla. Lucia allora ne parlò col suo Padre Confessore, ma anche quest'ultimo dubitava: "chiedi ancora lumi alla Madonna, non sono convinto", disse. Vedete, le vie del Signore sono infinite: Suor Lucia era una semplice novizia, il cui compito in convento era quello di portare fuori la spazzatura.

Un giorno, mentre stava svuotando la spazzatura nel cortile esterno del convento, le si avvicinò un ragazzo del villaggio di Pontevedra. Lucia gli chiese se conoscesse l'Ave Maria, ma il ragazzo – pur

conoscendo la preghiera – si rifiutò di recitarla, chiedendo a Lucia di farlo al posto suo, e solo dopo lui si sarebbe unito alla preghiera. Lucia iniziò a recitarla, ma il bambino si rifiutò di continuare.

Lucia doveva continuare a svolgere la sua umile mansione, ma voleva anche che quel bambino imparasse a recitare l’Ave Maria. Gli chiese se sapeva dove si trovava la Chiesa di Santa Maria. Era a soli 2 isolati dal convento e il bambino la conosceva bene. “Allora” gli disse Lucia, “vai in chiesa e chiedi alla Beata Vergine Maria di porre Gesù nel tuo cuore!”. Il bambino se ne andò via, e Lucia non lo vide più per diversi mesi. Si era quasi dimenticata di quell’episodio quando il 15 febbraio quel fanciullo tornò nuovamente da lei. Lucia lo riconobbe immediatamente e gli chiese: “Hai fatto ciò che ti ho detto? Hai chiesto alla Beata Vergine di porre Gesù nel tuo cuore?”

Quel bambino si voltò verso Lucia e subì all’improvviso una trasformazione meravigliosa: Lucia riconobbe in lui Gesù, il quale le disse: “E tu, hai rivelato al mondo ciò che la madre celeste ti ha chiesto?” Lucia gli rispose che la Madre Superiore le aveva confidato di non poter far nulla, al riguardo, al che Gesù le rispose: “è vero che la tua superiora da sola non può fare nulla, ma con la Mia grazia può tutto.” Il Padre confessore di Lucia dubitava di quel messaggio e aveva chiesto che l’apparizione si ripetesse, una cosa ovviamente non necessaria, ma l’apparizione in effetti si ripeté. Ne parliamo a fondo nel nostro libro *Divine Impatience, l’impazienza divina*. Dopo soli 2 mesi Gesù era tornato da Lucia per rimproverare lei, la sua madre superiora e il suo confessore per non aver fatto il possibile per diffondere la conoscenza di quella meravigliosa promessa.

Quest’apparizione del 1925 avvenne a Pontevedra, una cittadina Spagnola. Passiamo adesso al 1929. All’epoca Lucia si era trasferita in un convento di Tuy, una cittadina al confine tra la Spagna ed il Portogallo. A Tuy, nel 1929, Lucia aveva ottenuto il permesso di fare un’ora santa (una preghiera insegnata da Nostro Signore a Santa Margherita Maria), dalle undici a mezzanotte nella notte fra il giovedì e il venerdì di ogni settimana. Una notte, trovandosi da sola, Lucia si inginocchiò nella cappella, dinanzi al Santissimo Sacramento, per recitare le preghiere dell’Angelo: “Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io Vi adoro profondamente...”. All’improvviso tutta la cappella si illuminò di una luce soprannaturale, e Lucia ricevette una visione della Santissima Trinità. Si tratta di una visione estremamente rara, nella storia delle apparizioni approvate dalla Chiesa, perché negli ultimi 500 anni che io ricordi ne è avvenuta solamente un’altra.

Nella visione della Santissima Trinità, Lucia vide Dio Padre che riceveva il sacrificio di Suo Figlio, sulla croce. Sulla parte superiore della croce Lucia vide un viso di uomo, con il corpo fino alla vita; sul suo petto una colomba, anch’essa luminosa, e, inchiodato alla croce, il corpo di un altro uomo. Un poco più in basso della vita di quest’ultimo, sospeso nell’aria, si vedevano un calice e una grande ostia sulla quale cadevano alcune gocce del sangue che colava sulle guance del Crocifisso e da una ferita del petto. Colando sull’Ostia queste gocce cadevano nel Calice.

Sotto il braccio destro della croce si trovava Nostra Signora con il suo Cuore Immacolato ed il Rosario in mano. Lucia raccontò che quel giorno le venne mostrato il mistero della Santissima Trinità e ricevette dei lumi che non le fu permesso rivelare, una vera e propria teofania Trinitaria. Ora, come ci insegna la teologia Cattolica Dio Padre Onnipotente non può essere raffigurato materialmente. Tuttavia, l’unico modo in cui Dio può rivelarsi a noi, per così dire, è per mezzo del mistero della Sua Trinità. Ovviamente **Nostro Signore ed il Sacro Cuore controllano la sacra umanità.**

In questo caso abbiamo un’apparizione di Nostro Signore accanto alla Beata Vergine Maria, la quale siede accanto a Gesù sulla croce, ed è Lei a pronunciare le parole: non sono parole Sue, sta parlando in nome di Dio, ovviamente, perché tutto ciò che dice la Madonna è voluto da Suo Figlio Gesù. In questa

particolare apparizione Dio ci fa comprendere, nel modo più formale e autorevole possibile, che è Egli stesso, Dio Onnipotente, a chiederci tutto ciò, quando fa pronunciare alla Beata Vergine le seguenti parole: “È venuto il momento in cui Dio ordina al Santo Padre di compiere, in unione con tutti i vescovi del mondo, la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato, promettendo di salvare quel paese con questo mezzo”.

La Madonna sta chiedendo che tutti i vescovi del mondo, tutti i vescovi Cattolici del mondo, si uniscano al Santo Padre in una cerimonia di consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato. La richiesta riguarda la Russia e solo la Russia, non si tratta di un capriccio di Lucia, ma di un ordine esplicito della Madonna e quindi di Nostro Signore. Lucia mise per iscritto questa visione e ne parlò col suo confessore. Vi sarebbero state ulteriori spiegazioni sul perché proprio cinque primi sabati, oltre che sulla richiesta della consacrazione. Nel 1931, Lucia si trovava a Rianjo, una piccola cittadina di mare, dove si era trasferita per riprendersi da una malattia che l’aveva indebolita. Era molto stanca perché le apparizioni erano appena state confermate dalla Chiesa e in tanti si recavano da lei per conoscere la sua storia.

La sua madre superiora Dorotea aveva una sorellastra che viveva a Rianjo, e decise che fosse il caso di inviarvi Lucia per un certo periodo, perché si riposasse un poco. In quella città, presso la cappella di Nostra Signora di Guadalupe, Lucia stava pregando per la conversione della Russia, della Spagna e del Portogallo, quando Nostro Signore le disse: “Tu mi consoli molto domandandomi la conversione di queste povere nazioni. Domandola anche a mia Madre dicendole sovente: Dolce Cuore di Maria siate la salvezza della Russia, della Spagna e del Portogallo, dell’Europa e del mondo intero”.

“Dolce Cuore di Maria siate la salvezza della Russia, della Spagna e del Portogallo, dell’Europa e del mondo intero”, e altre volte prega così: “Per la vostra concezione pura ed immacolata, o Maria, ottenetemi la conversione della Russia, della Spagna, del Portogallo, dell’Europa e del mondo intero.” In quest’apparizione, Nostro Signore chiarì che non è solo la Russia ad avere bisogno della conversione, ma la Spagna, il Portogallo, tutta l’Europa ed il mondo intero. Egli non ha scelto la Russia perché quel popolo è più peccatore di altri! Dio sa bene che abbiamo tutti bisogno di conversione e sa che dobbiamo pregare per la conversione di queste nazioni, anzi di tutte le nazioni.

Ma subito dopo aver riconosciuto la validità della preghiera di Lucia ed il bisogno di conversione per tutte le nazioni, Dio disse a Lucia: “Fai sapere ai miei ministri, dato che seguono l’esempio del Re di Francia nel ritardare l’esecuzione della mia richiesta, che lo seguiranno nella sciagura”. A cosa si riferiva? Nel 1689 i Re di Francia avevano ricevuto dal Sacro Cuore di Gesù l’ordine di consacrare la Francia, e solo la Francia, al Sacro Cuore. I re di Francia non obbedirono, e da quella data si succedettero in Francia 3 re, così come dalla data della richiesta della consacrazione della Russia si sono succeduti 7 papi. Esattamente 100 anni dopo, il 17 giugno 1789, il Re di Francia venne privato dei suoi poteri legislativi dal Terzo Stato, e di lì a poco, con la caduta della Bastiglia avrebbe avuto inizio la Rivoluzione Francese. Dopo altri quattro anni, il Re di Francia sarebbe stato giustiziato come un criminale qualsiasi, e questo perché i suoi predecessori non avevano obbedito all’ordine di consacrare la Francia. Nostro Signore ha fatto un riferimento specifico a questo episodio storico, affermando che i Papi ed i vescovi seguiranno lo stesso destino dei Re di Francia, se non obbediranno all’ordine di consacrare la Russia. È una parte fondamentale del Messaggio di Fatima: le conseguenze che si verificheranno per aver ignorato, disobbedito o trascurato questa richiesta sono molto chiare.

Suor Lucia ed il suo confessore avevano cercato di raggiungere Papa Pio XI, inviandogli molte lettere sull’argomento, ma nel 1935 il sacerdote si era scoraggiato e aveva chiesto a Lucia se doveva continuare ad insistere nel chiedere la consacrazione, oppure se non era meglio cambiare qualcosa. Lucia rispose

che non era il caso di cambiare nulla e che doveva continuare ad insistere. Nel 1936 il confessore di Lucia continuava a non ottenere nulla, e anche i suoi agganci a Roma gli consigliavano di desistere. Scrisse una lettera a Lucia, chiedendole nuovamente se non fosse il caso di smettere di insistere sulla consacrazione. Il 18 maggio 1936 Suor Lucia gli rispose, ma questa volta in modo alquanto diverso.

“Sé è conveniente insistere? Non so.” Scrisse Lucia, “Interiormente, ho parlato del problema a Nostro Signore e poco tempo fa gli chiesi perché non convertiva la Russia senza che Sua Santità facesse questa consacrazione.” Nostro Signore aveva risposto a Lucia: “Perché voglio che tutta la mia Chiesa riconosca questa consacrazione come un trionfo del Cuore Immacolato di Maria, per poi estendere il suo culto e porre la devozione a questo Cuore Immacolato accanto alla devozione al mio divino Cuore”. Da questa risposta si evince che non v'è altro modo! Ma se ancora non fosse chiaro, la Madonna apparve nuovamente a Lucia nel 1952, cioè dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e dopo che il mondo era già stato consacrato per ben due volte.

La Beata Vergine Maria disse a Lucia: “fai sapere al Santo Padre che sto ancora aspettando la Consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato. Senza la Consacrazione, la Russia non sarà in grado di convertirsi, né il mondo avrà pace”. È tutto o niente: o otterremo la consacrazione della Russia, compiuta dal Papa in comunione con tutti i vescovi del mondo, oppure – come ci ha avvertito la Madonna – assisteremo all'annientamento di intere nazioni, perché senza la consacrazione non possiamo avere la pace. Spiegherò meglio questo concetto durante la conferenza.

Ad ogni modo è chiaro che la Consacrazione è fondamentale e necessaria. C'è gente che mi chiede di moderare i toni, in merito alla consacrazione, al fine di salvaguardare la pace, l'amicizia e l'unità... per amore “di tutto ciò che c'è di buono e santo”... ebbene, se facessi così tradirei la missione della Madonna di Fatima. Per concludere, attorno al 1940, il confessore di Lucia ebbe la meglio sulle insistenze della religiosa, e le chiese di cambiare le parole della Madonna: non più una richiesta per la consacrazione della Russia, bensì del mondo. Lucia rimase molto turbata da questa richiesta, ma ne parleremo nel prossimo segmento, dove analizzeremo ciò che è accaduto nelle vicende di Fatima dal 1940 ai giorni nostri, e vedremo finalmente perché la consacrazione della Russia è così necessaria. Nel frattempo, vi invito a fare la vostra parte per promuovere la devozione dei primi Cinque Sabati. Non è necessario che ve lo dica il Papa o il vostro vescovo, né questi deve aspettare un'autorizzazione in tal senso da parte della Santa Sede.

Le comunioni di riparazione sono uno strumento eccezionale per riuscire ad ottenere la Consacrazione della Russia, ed è uno degli argomenti di cui discuteremo durante la nostra conferenza. Per concludere, abbiamo visto ciò che è accaduto tra il 1917 ed il 1939, e tra 15 minuti cominceremo l'ultimo discorso della mattinata, dove analizzeremo invece gli eventi legati alle apparizioni di Fatima che si sono succeduti dal 1940 fino ad'oggi. Grazie e che Dio vi benedica.